



Un gruppo di lavoro Fnovi sulla telemedicina

Photo by Charles Deluvio on Unsplash

“Un approccio etico e responsabile all’innovazione digitale deve essere perseguito da ogni autorità di regolamentazione in tutta Europa”

Tematica di grande attualità anche prima dell'emergenza COVID-19 la *telemedicina* veterinaria ha mostrato pregi e difetti nei mesi appena trascorsi, in Italia come nel resto del mondo.

Manca una definizione specifica per la professione medico veterinaria e va colmato il vuoto normativo.

Sono molti gli aspetti da tenere in considerazione: dalla responsabilità professionale, alla tutela della salute e del benessere degli animali pazienti, senza dimenticare le questioni fiscali.

Ma ci sono anche considerazioni da fare sulla gestione dei dati personali e delle informazioni scambiate, sul consenso informato solo per citare i principali.

Ambiti che hanno norme stringenti da rispettare.

Fnovi ha quindi deciso di istituire un gruppo di lavoro per redigere un documento strutturato e propositivo al Ministero della Salute.

Altri paesi stanno affrontando con diversi approcci e diverse soluzioni la tematica. Anche lo Statutory Bodies Working Group della FVE aveva redatto una proposta di documento che è stato aggiornato proprio a seguito della grande, per quanto non programmata sperimentazione, determinata dall'emergenza.

Rens van Dobbenburgh, Presidente FVE ha dichiarato a Fnovi:

Nella situazione attuale, in cui la pandemia ha interrotto la fornitura di diversi servizi, la maggior parte dei paesi europei ha riconosciuto che i servizi veterinari sono essenziali e fondamentali per la società.

FVE riconosce l'importanza degli strumenti digitali

nella fornitura di servizi veterinari di elevata qualità e la professione veterinaria europea concorda sulla necessità di abbracciare le nuove tecnologie; tuttavia, l'uso responsabile dei dispositivi digitali nello scambio di dati medici, informazioni e consigli deve essere considerato con cautela.

Un approccio etico e responsabile all'innovazione digitale deve essere perseguito da ogni autorità di regolamentazione in tutta Europa.

FVE raccomanda ai propri membri di consentire l'uso della telemedicina nel contesto di un rapporto veterinario-cliente-paziente (VCPR), stabilendo procedure operative standard, codici di condotta e una regolamentazione proporzionata che garantiscano il ruolo del medico veterinario come persona responsabile nella diagnosi delle malattie e nella prescrizione dei farmaci.

Marc Vielly, che coordina lo SBWG, del quale Fnovi è componente ritiene che *l'attuale versione position paper sia un buon documento con le raccomandazioni in materia di telemedicina, dove sono stati raccolti anche i commenti di molte delegazioni FVE.*

Il documento - che verrà votato nell'edizione di Novembre della General Assembly - sarà utilizzato insieme ad altri materiali prodotti dalle Autorità competenti di altri Paesi da GdL Fnovi come base per la proposta al Ministero della Salute.

La prima riunione è programmata per la fine di luglio in modalità da remoto.